

LETTERE AL DIRETTORE

Vacanze scolastiche: momento prezioso (ma 3 mesi sono troppi)

Ho letto l'articolo di Elena Loewenthal sulle vacanze scolastiche e mi sembra confermi e incoraggi la brutta mentalità per cui la gente fa i figli ma poi averceli tra i piedi sia un peso, e qualcun altro - scuola, tate, nonna, centro estivo - se ne debba fare carico e ne abbia delegata anche l'educazione. A me ha sempre dato molto piacere stare con le mie figlie. Non ho mai pensato fossero da «parcheggiare» o che mi impedissero di vivere.

Penso inoltre che le vacanze ci vogliano e siano un bene: c'è bisogno anche di ozio e di fantasia, non solo di zampettare tra un corso e l'altro di sport, di musica e quant'altro. Certo vacanze, non vuoto pneumatico. Come insegnante non ho mai dato i compiti delle vacanze: tanto li fanno tutti o il primo o l'ultimo giorno e servono solo a far venire il nervoso.

ANNAMARIA CASTELLANO CAVI DI LAVAGNA (GE)

È un periodo in cui, purtroppo, c'è più disponibilità di tempo. Le vacanze alle porte e i crescenti casi di diminuzione del lavoro ha aumentato il tempo libero. Il «tempo» inteso come risorsa impiegata per stare di più con la famiglia, per fare sport, per riflettere e per altri passatempi.

MARIO CALABRESI



Quello che è importante è lasciare una parte di questo tempo per crescere, per riqualificarci, ricaricare le batterie e aggiornare le nostre competenze. Un modo per non deprimerci e ripartire con slancio.

A. SILLIONI

Le vacanze sono un momento fondamentale nel rapporto tra genitori e figli, un periodo in cui finalmente si può mangiare tutti insieme, in cui nessuno deve scappare in fretta fuori casa la mattina, in cui è lecito perdere tempo e conoscersi meglio. Sono un'occasione da non sprecare per le famiglie, se ognuno di noi pensa alla sua infanzia quasi certamente una gran parte dei ricordi sono legati all'estate. Anche a quelle giornate in cui i genitori non erano ancora in ferie, in cui si veniva affidati a qualche parente e in cortile si faceva la conta di chi non era ancora partito. È vero che oggi abbiamo troppa paura del tempo vuoto, della possibile noia - un momento fondamentale per scoprire le proprie risorse e sviluppare fantasia e creatività - e abbiamo l'ansia di riempire le giornate dei figli.

Ha però ragione Elena Loewenthal quando sottolinea come la vacanza scolastica italiana sia eccessivamente ampia e così diversa da quella degli adulti. Tre mesi a casa mi sono sempre sembrati troppi e anche se la nostra lettrice - insegnante illuminata - non dava compiti per le vacanze, è vero che sembrano un modo in cui la scuola cerca di giustificare la pausa eccessiva. Così come è vero che poi nessuno li corregge: da bambino «secchione» ci rimanevo male ogni volta che il mio lavoro estivo, al ritorno in classe, veniva svogliatamente impilato in un armadio.

www.lastampa.it/lettere

